

**Al Ministro del Lavoro  
On.le Maurizio Sacconi**

**Al Ministro dello Sviluppo Economico  
On.le Paolo Romani**

**Al Ministro per gli Affari Regionali  
On.le Raffaele Fitto**

**Al Presidente della Regione Puglia  
On.le Nichi Vendola**

**Al Prefetto di Lecce  
S.E. Mario Tafaro**

**Al Presidente della Provincia di Lecce  
Dott. Antonio Gabellone**

**e p.c. Alla Vice Presidente della Regione Puglia  
Avv. Loredana Capone**

**e p.c. All'Assessore all'Ecologia  
della Regione Puglia  
Dott. Lorenzo Nicastro**

**e p.c. Al Sindaco del Comune di Melissano (Le)  
Dott. Roberto Falconieri**

**e p.c. Al Sindaco del Comune di Lecce  
Dott. Paolo Perrone**

**e p.c. Al Sindaco del Comune di Casarano (Le)  
Dott. Ivan De Masi**

**e p.c. Spett.le  
Confindustria Puglia**

**e p.c. Spett.le  
Confindustria Lecce**

**e p.c. Organi di Stampa**

***Oggetto: Licenziamento 31.12.2010 Dipendenti e Collaboratori Italgest - Lettera Aperta***

Il 31 dicembre 2010 la sede di Melissano (Le) del Gruppo Italgest di Paride De Masi chiuderà i battenti e con essa tutti noi, dipendenti e collaboratori, saremo costretti a cercare altrove un nuovo posto di lavoro: questa è, al momento, l'unica certezza.

Noi tutti siamo ancora scossi dalla notizia del nostro Presidente, né mai avremmo immaginato che avrebbe potuto gettare la spugna in questo modo. Uno dei pochi imprenditori che avevano deciso di investire sul proprio territorio, avvalendosi di risorse e professionalità locali, ora è costretto, suo malgrado, a lasciare la Puglia alla ricerca di altri luoghi in cui investire, in cui creare nuove opportunità, benessere ed occupazione.

E noi? Chi si occuperà di noi? Delle nostre famiglie? Dei nostri figli? Abbiamo dato tanto a questa azienda e tantissimo essa ha dato a noi, umanamente e professionalmente, ma dall'1 gennaio 2011 rimarremo a casa.

Nel corso di questi anni abbiamo lavorato, fra le altre cose, alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (eolico, fotovoltaico e biomasse), con impegno, costanza e professionalità, ma soprattutto in linea con gli obiettivi fissati dal Governo italiano, dall'Unione europea e, più in generale, dalla comunità internazionale per contrastare il preoccupante fenomeno del riscaldamento globale.

Progetti normativamente e tecnicamente corretti in cui non abbiamo riposto solo tutte le nostre energie ed il nostro futuro, ma anche la speranza di contribuire alla salvaguardia ambientale ed allo sviluppo economico della nostra Regione.

Da qualche tempo, però, intorno a questi progetti s'è creato un clima di ostilità e ostruzionismo che ha di fatto paralizzato l'attività della nostra azienda, per i motivi più disparati, che non spetta e non interessa a noi commentare o elencare. Come, ad esempio, la lentezza burocratica.

Come mai, ci chiediamo, i procedimenti autorizzativi, che dovrebbero avere *ex lege* una durata complessiva massima di 180 giorni, nella nostra Regione hanno una durata minima di 3 anni? Come mai nessuno interviene?

Ad oggi, le Amministrazioni Pubbliche hanno bloccato e/o negato l'iter autorizzativo per iniziative eoliche e a biomassa da noi presentate nel lontano 2007, avallando anche strumentalizzazioni di puro terrorismo mediatico, con dichiarazioni e/o manifesti pubblicitari di dubbio gusto.

Come dovremmo sentirci in questo momento?

Al danno si aggiunge la beffa di un manifesto in cui si legge: "*NON BIOMASSA*criamo l'aria. Grazie alla nostra battaglia la centrale a biomassa a Lecce non si farà". Firmato: "*Città di Lecce*".

Ma la battaglia contro chi? La città di Lecce era in guerra con qualcuno?

L'unica certezza è che per adesso questa battaglia ha prodotto solo delle "vittime": noi.

Invochiamo il Vostro intervento al fine di addivenire ad una soluzione che scongiuri la perdita del nostro posto di lavoro.

Melissano, 21 ottobre 2010

*I Dipendenti e Collaboratori di Italgest*